

900. Per una storia del tempo presente.

**ISTITUTOSTORICO
MODENA**

Rivista semestrale dell'Istituto storico di Modena

direttore: luca baldissara

redazione: giuliano albarani, lorenzo bertucelli, elisabetta bini, luigi cavallaro, laura cerasi, stefano gallo, vito francesco girona, vincenzo lavenia, michele nani, stefano petrungaro, michela ponzani, giovanni ruocco, simone selva, luca scuccimarra, marica tolomelli

direttore responsabile: federica pinelli

autorizzazione del tribunale di modena n. 667 del 13 marzo 1981

redazione e amministrazione:

istituto storico di modena

via ciro menotti, 137

41100 modena

tel. 059.21.94.42 - 059.24.23.77

fax 059.21.48.99

www.istitutostorico.com

novecento@istitutostorico.com

http://900tempopresente.it/

condizioni per l'abbonamento:

abbonamento annuale (2 fascicoli): euro 28,00

abbonamento biennale (4 fascicoli): euro 50,00

abbonamento per l'estero annuale (2 fascicoli): euro 40,00

i soci dell'istituto e gli abbonati alla rivista riceveranno uno sconto del 15 per cento su tutti i volumi *l'ancora del mediterraneo* e *cargo edizioni* acquistati direttamente presso la casa editrice.

per informazioni sul servizio abbonamenti:

tel. 081.552.36.19

info@ancoradelmediterraneo.it

R-22.-302

ritorno delle fedi, crisi della secolarizzazione? dall'età degli estremi al nuovo millennio

a cura di vincenzo lavenia



i saggi pubblicati da «900» sono approvati con il sistema *peer review*.

© 2010, l'ancora s.r.l., napoli-roma

www.ancorademediterraneo.it

prima edizione luglio 2010

finito di stampare in volla (na)
nel luglio 2010
da cangiano grafica

isbn 978-88-8325-271-6
issn 2036-8836

copertina di giovanni binel
per mekkanografici associati

indice

7 vincenzo lavenia, *introduzione*

indagini

15 vincenzo lavenia, *i dilemmi del cattolicesimo e la secolarizzazione:
alcune riflessioni*

31 piero stefani, *il nodo di israele, la laicità e l'ortodossia ebraica*

43 riccardo redaelli, *islamizzare la modernità.
il fondamentalismo islamico come risposta alla secolarizzazione*

61 andrea plebani, *l'occidente e il jihad globale.
le peculiarità di una relazione caratterizzata da rifiuto, attrazione e contaminazione*

77 uoldelul chelati dirar, *religione, conflitti e mutamenti politici: un'analisi compara-
ta del corno d'africa*

107 simona merlo, *le chiese ortodosse, l'est europa, il postcomunismo*

121 enrico cerasi, *questioni di fede. tre risposte protestanti alla secolarizzazione*

questioni

157 enzo pace, *l'oggetto assente. la secolarizzazione: dalle origini della sociologia delle
religioni agli sviluppi teorici recenti*

175 luca scuccimarra, *tempo di secolarizzazione.
sulle metamorfosi di una categoria storica*

sguardi

201 federico ruozzi, *chiesa catodica. viaggio negli archivi audiovisivi*

letture

215 jérôme pauchard, *il ritorno del confucianesimo: ma quale?*

introduzione vincenzo lavenia

«Niente ragione: ecco la base della religione. Se essa fosse ragionevole, non vi sarebbe più merito a crederla, e allora che diverrebbe la fede? Tuttavia è bene ascoltare la ragione tutte le volte che, per caso, si accorda con gli interessi del clero»; «*Secolarizzazione*. Operazione sacrilega della politica profana mediante la quale i beni della Chiesa sono tolti al clero per essere abbandonati alle mani dei principi eretici; il che dispiace vivamente alla Chiesa cattolica, o alla politica sacra del Santo Padre»¹. Molta acqua è passata sotto i ponti da quando, nel 1768, d'Holbach si prendeva gioco della religione (e di quella cattolica in particolare) in quel lemmario semiserio che è la *Théologie portative*. Di serio c'era tuttavia che il termine secolarizzazione, al tempo dei Lumi, stava a indicare effettivamente una mondana privazione di ordine materiale: quella che colpiva la Chiesa nei beni, e non l'universo simbolico del cristianesimo nei suoi fondamenti e nella vita di tutti i giorni. D'altra parte secolarizzarsi, nel diritto canonico, voleva anche dire l'atto di abbandonare un ordine religioso o lo *status* clericale *tout court*. Il termine, di nuovo, si riferiva a una privazione: quella della veste sacramentale in favore dello stato laicale nel *saeculum*. Sarebbe passato più di un centinaio di anni perché la parola assumesse il complesso di significati "positivo" che siamo soliti attribuirle come sinonimo di mondanizzazione, razionalizzazione, laicizzazione, specie dagli scritti di Max Weber in poi. Così tra la fine dell'Ottocento e gli anni Settanta del Novecento – ma le premesse di tale interpretazione della storia sono facilmente rintracciabili nel diciottesimo secolo – la cultura europea² ha rappresentato la religione come fenomeno destinato o prossimo a rifluire nel privato o a spegnersi del tutto davanti all'avanzata della scienza, della modernità, dei consumi, del benessere, o in virtù della concorrenza esercitata sulle menti dalle ideologie politiche di massa.

Stando allo schema proposto da José Casanova, la teoria della secolarizzazione avrebbe incorporato comunque almeno tre significati legati e confusi tra di loro: quello di declino della religione; quello di netta differenziazione tra le sfere del profano e del sacro; quello di privatizzazione del rapporto con la fede³. Si tratta di una classificazione certamente condivisibile, a patto di precisare che alle denotazioni si sono aggiunte le *connotazioni* storiche che il termine ha conosciuto già a partire dall'Ottocento. Infatti per gli